

CONVEGNO DEL CENTRO DI SOLIDARIETA'

# Allarme eroina e cocaina in città consumi alle stelle

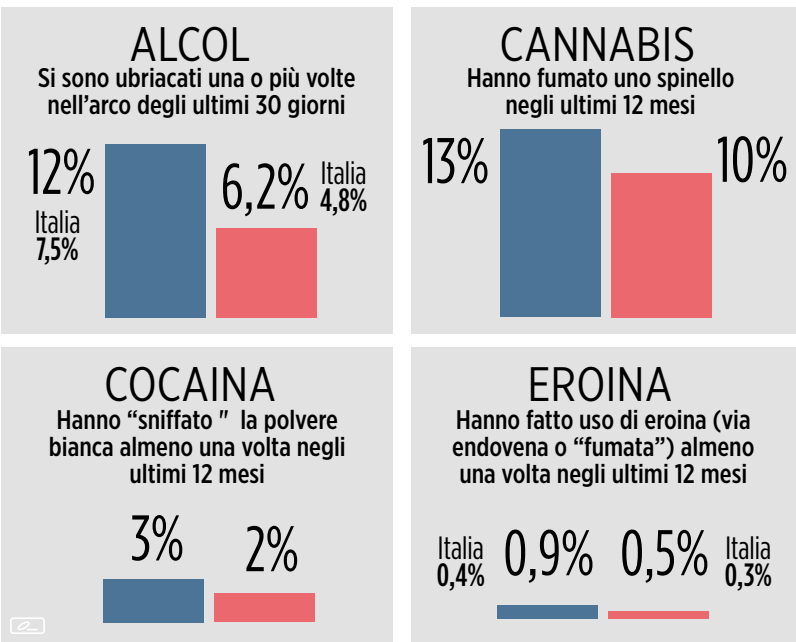
Adolescenti e adulti: 4 su 100 dicono di aver sniffato almeno una volta

IL CENTRO DI SOLIDARIETA' di Genova si apre alla città per la prima volta dopo la scomparsa della sua "storica" anima e fondatrice, Bianca Costa. E lo fa con un convegno che è un grido d'allarme, mentre una montagna di polvere bianca si diffonde tra i vicoli e i quartieri-bene, dove la cocaina non è più solo la droga dei ricchi ma si diffonde anche tra i ragazzi: i giovani genovesi e liguri sono risucchiati sempre più spesso da un perverso meccanismo fatto di curiosità e voglia di trasgressione che porta (nei casi estremi) alla dipendenza da sostanze, droghe o alcol. La giornata di lavoro ("I danni della droga, riflessioni e proposte") si è svolta ieri nell'auditorium di Palazzo Rosso, introdotto dai presidenti di Provincia e Regione, Alessandro Repetto e Claudio Burlando.

E Enrico Costa, figlio della fondatrice (scomparsa lo scorso dicembre) e oggi presidente del Csg, ad aprire il cuore dell'incontro e a tracciare le linee guida del lavoro del Centro. «Per ottenere dei risultati bisogna agire in modo coordinato a ogni livello, perché non esiste un ente o una associazione che possa ottenere dei risultati senza la collaborazione di altri. Il problema delle dipendenze riguarda tutte le fasce di età, dall'adolescenza alla pensione. E deve essere affrontato in modo razionale, partendo dalla prevenzione fino ad arrivare alla terapia e al reinserimento di chi ne è uscito ma è ancora fragile, non può essere lasciato solo».

La prevenzione, nella ricetta del Csg, inizia negli anni della scuola, in famiglia e nelle aule. E si scontra con le ristrettezze dei bilanci pubblici e con la scarsa sensibilità dell'imprenditoria privata: «Avevamo 4 insegnanti di supporto a nostra disposizione, il numero è stato dimezzato. Il Comune stanziava fino allo scorso anno più di centomila euro per le nostre iniziative di prevenzione, ma da quest'anno la voce di bilancio è stata cancellata. E dall'ini-

LE DIPENDENZE A GENOVA E IN LIGURIA SULLA POPOLAZIONE TRA I 15 E I 19 ANNI



Dati forniti dal Csg elaborati dall'Osservatorio epidemiologico regionale sulle tossicodipendenze

zio del 2007 non abbiamo più nemmeno i ragazzi distaccati per svolgere presso di noi il servizio civile. In questa situazione, ci è venuta incontro Fondazione Carige, con un finanziamento di centomila euro che ci ha permesso di andare avanti».

Per chi si trova ad abusare di sostanze stupefacenti, la via d'uscita può essere imboccata solo attraverso la consapevolezza: negare la realtà non serve. «Bisogna partire con la presa di coscienza del problema - continua Enrico Costa - la droga non è la scorciatoia che allontana i problemi. L'intervento deve avvenire in modo professionale e per questo servono psichiatri, psicologi, infermieri: è un cammino complesso perché sempre più spesso alla tossicodipendenza si associano altri

problemi, la malattia psichiatrica o l'Aids. E i posti letto per i malati di Aids in tutta la Liguria sono soltanto 17: per avere una idea di cosa significa, basti pensare che in Lombardia esistono 30 centri specializzati con almeno 300 posti».

Oggi l'allarme più clamoroso è quello della cocaina. «È una dipendenza subdola perché solo il 6 per cento di chi ne fa uso si rivolge alle istituzioni e bussa alla porta dei Sert. E anche il consumo saltuario è un pericolo: troppo spesso, di fronte a "inspiegabili" tragedie familiari, si scopre che dietro c'è la polvere bianca. A fronte di questo allarme, il Csg ha presentato al Sert un progetto per combattere l'uso e l'abuso di cocaina. Ma sono passati sei mesi e non abbiamo ancora avuto una

risposta». A influenzare l'andamento della diffusione delle droghe sono le leggi del commercio: la cocaina si consuma sempre di più perché sembra "pulita" e il prezzo sul mercato illegale scende costantemente, tanto che le statistiche portate dal Csg sono inquietanti: un milione e 300 mila persone tra l'adolescenza e l'età matura (il 4 per cento della popolazione in questa fascia) l'avrebbero "sniffata" almeno una volta. Però, a Genova e in Liguria, il primato più inquietante riguarda ancora l'eroina: i dati sull'utilizzo da parte dei giovanissimi indicano un consumo doppio rispetto alla media nazionale. Il rigo per il rituale del "buco" viene superato sempre più spesso con un modello di consumo alternativo ma non meno pericoloso: l'eroina non viene iniettata in vena ma fumata.

L'altro aspetto inquietante è che l'uso delle sostanze inizia spesso prestissimo: «Il pericolo riguarda già i tredicenni», ammonisce il preside del D'Oria, Salvatore Di Meglio. Ma la dipendenza è davvero senza età: oggi il Centro di solidarietà di Genova ospita più di ottanta persone tra i 14 e i 55 anni. Chi sono? «I giovanissimi sono adolescenti extracomunitari che non hanno alcun supporto familiare - riprende Enrico Costa - per loro è nato, in collaborazione con il Comune, un progetto chiamato "Sestante". I più "anziani" sono invece persone che hanno spesso alle spalle una lunghissima dipendenza da eroina e sono riusciti a convivere con il problema, magari dopo aver affrontato tentativi di disintossicazione o lunghi periodi di trattamento con il metadone. Oppure sono consumatori di cocaina». Come quel tale che si è presentato al Csg in compagnia di un giovane: «Un operatore gli si è avvicinato chiedendo quale fosse il problema del figlio. E il ragazzo, intervenendo: no, guardi che il problema è di mio padre. Sniffa coca...».

BRUNO VIANI

LA PROTESTA

## Le discoteche: «Inutile vietare la vendita di alcolici dopo le 2»



Il sindacato delle sale da ballo protesta contro il divieto

### «Importante è educare i giovani. Non è così che si risolvono i problemi. Il proibizionismo americano insegna»

LE DISCOTECHE proprio non ci stanno. Il divieto di vendere bevande alcoliche dalle due di notte, previsto dalla nuova legge sulla sicurezza stradale, è ritenuto inefficace ed è contestato da tutti, dai gestori di discoteche e dai clienti, tanto che i primi hanno già attivato una raccolta firme. «Non si tratta di mettere in discussione il principio di tutela della salute, su cui la categoria si era attivata già da anni - sostiene il presidente del Silb (Società italiana locali da ballo) genovese, Roberto Fusco - ma di rendere palese il fatto che il divieto farà riversare le persone sulle strade dalle due di notte con il rischio di peggiorare la situazione. Con questa legge anziché punire chi fa abuso di alcol, si puniscono le imprese». E spiega il perché: «I bar non hanno gli stessi divieti e così se nei pressi delle discoteche ci sono locali che rimangono aperti fino a tardi i clienti escono, fanno rifornimento di alcolici e poi tornano a ballare». Ma c'è di peggio. A quanto sostiene Fusco bar ambulantisti (quei camper che di solito sono presenti con panini e bibite nelle varie fiere) si sarebbero organizzati per essere presenti all'uscita dei locali da ballo. «Questo per noi è discriminante - aggiunge Fusco - il cliente esce comprando ciò che

vuole e poi rientra. La gente si organizza, i controlli devono essere capillari, non solo su di noi». Poi fa l'esempio degli autogrill. «Quando si è deciso che i bar degli autogrill dopo una certa ora non potessero più vendere alcolici, si è disposto che fossero chiusi anche gli scaffali dei market che vendevano alcolici. In questo modo si è risolto il problema, ma con un divieto di vendita così come previsto dalla legge sulla sicurezza stradale non si è risolto nulla». Anche perché - aggiunge - ci sono clienti che poco prima delle due acquistano tre, quattro consumazioni alcoliche da bere poi nel prosieguo della serata. «La volontà di collaborare al rispetto della legge - prosegue Fusco - è dimostrata dagli annunci sonori proprio per ricordare l'inizio del divieto, ma la categoria punta il dito contro l'ingiustizia del provvedimento che va a limitare la libertà individuale, colpendo tutti i cittadini indiscriminatamente. Il provvedimento inoltre non prevede deroghe neanche per avvenimenti importanti come per esempio la notte di Halloween. La norma è stata introdotta senza nessuna discussione approfondita in Parlamento e senza nessun confronto con le parti interessate, negli ultimi giorni utili per non far decadere l'intero decreto sulla sicurezza stradale». «Quella che sarebbe importante - conclude - è l'educazione dei giovani. Non è vietando che si risolvono i problemi. Il proibizionismo americano insegna».

IMV

CENTRO CIVICO BURANELLO

## Sicurezza, oggi faccia a faccia a Sampierdarena

### Incontro tra istituzioni e cittadini sempre più esasperati. Per le strade della delegazione anche Gasparri, ex ministro di An

OGGI ALLE 10, il Municipio del Centro Est si riunisce in una seduta monotematica sull'emergenza delinquenza a Sampierdarena. «Siccome molti residenti hanno sollecitato questa riunione - spiega l'assessore Roberta Braggio - abbiamo deciso, per poter avere uno spazio sufficiente per ospitare tutti coloro che vogliono partecipare, di spostare la sede della seduta, dalla sede di via Sampierdarena al Centro civico di via Buranello, sicuramente più capiente e in grado di contenere un maggior numero di partecipanti».

Alla seduta presieduta da Domenico Minniti, al vertice del Municipio di Centro Est, parteciperanno anche Roberta Pinotti, parlamentare e resi-

dente a Sampierdarena e l'assessore comunale alla Sicurezza Francesco Scidone. Roberta Pinotti, che a Sampierdarena è nata, ha già avuto un incontro nei giorni scorsi con il prefetto Giuseppe Romano in qualità di presidente della commissione difesa e sicurezza alla Camera. Da quell'incontro era emerso che il servizio di sicurezza a Genova sarebbe stato potenziato con 100 militari, per i quali la prima meta scelta era Sampierdarena. Dove oggi sarà anche Maurizio Gasparri, ex ministro di An e parlamentare, che girerà la delegazione per affrontare i temi che gli verranno proposti dai cittadini.

Sul tema della sicurezza, sono da registrare anche la posizione del Sap, sindacato autonomo di polizia, riunito a Genova in assemblea sindacale. Il Sap chiede che ci sia il rito direttissimo per chi viene colto in flagranza di reato e istituzione di un apposito giudice per i reati cosiddetti minori, per velocizzare i processi e garantire



Domenico Minniti

certezza della pena.

«Il nostro lavoro rischia di diventare inutile senza la certezza della pena - commenta il segretario nazionale del Sap Filippo Saltamartini - I cittadini devono essere garantiti ed è assurdo che chi viene arrestato sia subito liberato, specie in caso di reitera-

zione del reato». Sulla possibilità di utilizzare l'esercito per far fronte all'emergenza criminalità nelle grandi città, Saltamartini è scettico. «Si tratta di un'aberrazione tipica del nostro paese - aggiunge - Le forze di polizia hanno capacità e competenza per rispondere alla legittima voglia di sicurezza della gente; mancano però uomini, mezzi e risorse, ci attendiamo misure concrete già nella prossima finanziaria».

Filippo Saltamartini ha parlato anche del G8 dopo il primo via libera all'istituzione di una commissione d'inchiesta. «La commissione d'inchiesta - dice - non è un tribunale speciale in stile dopoguerra, individuare le responsabilità penali spetta al tribunale di Genova. Potrà sembrare strano ma sono contento che si faccia l'importante è che si accerti tutto quello che è accaduto ma che non venga fornito un giudizio politico sui fatti di Genova».

GIULIANO MACCÌO

ALLARME

## Vigili del fuoco, primi tagli all'organico: caso in parlamento

ABITUATI a salvare gli altri, i vigili del fuoco stanno cominciando a dubitare di poter salvare se stessi. I tagli alla spesa pubblica rischiano di colpire ulteriormente un corpo che negli ultimi anni ha già dovuto fare i conti con una serie di ridimensionamenti. In loro soccorso si schiera Rifondazione comunista, capitanata dall'ex vigile del fuoco in pensione (e consigliere provinciale), Salvatore Fraccavento, e il capogruppo genovese Alessandro Benzi. Grazie all'azione insistita del partito ora il caso arriva a Roma, sotto forma d'interrogazione parlamentare, il cui primo firmatario è l'onorevole Sergio Olivieri (anch'egli di Rifondazione). Ora la palla passa al governo, principalmente al ministro dell'Interno, Giuliano Amato. La paura, in Liguria e altrove, è quella di vedere sempre meno vigili del fuoco in azione. Una riduzione, nella sola Genova, che potrebbe oscillare

tra le 100 e le 250 unità. E che deve ancora fare i conti con la prossima Finanziaria che, per stessa ammissione del comandante provinciale dei vigili del fuoco, Davide Meta, rischia di essere tutt'altro che generosa. Il primo ridimensionamento è imminente: i 35 pompieri in uscita verranno "sostituiti" solamente da 20 nuovi assunti freschi di corso di formazione. Uomini fin da subito operativi ma ancora privi di esperienza sul campo. La questione, arrivata sino a Roma, potrebbe approdare a un punto di svolta proprio nel capoluogo ligure: il presidente della Provincia, Alessandro Repetto, aprirà già la prossima settimana un tavolo ad hoc per discutere il problema: si riuniranno - tra gli altri - vigili del fuoco, rappresentanti dei sindacati, Comune e Regione Liguria.

R. SC.




**Da Oggi in Via Roma:**  
 La lana e il cashmere di Dublino  
 Giacche, maglioni, coperte, sciarpe e cappelli.  
 Irish style  
 Impermeabili uomo e donna, kilt donna e bambino, cravatte ed un vasto assortimento di borse in tweed.  
 Pensieri d'Irlanda  
 Cesti da pic-nic, t-shirt, mug, poster, libri, musica, cartoline e gadget.  
 Beverage & food  
 Whiskey di malto invecchiato, birra Guinness e Kilkenny e prodotti tipici irlandesi.

**I Colori d'Irlanda**  
 La lana e il cashmere, lo style, la birra e la musica celtica.

Nel negozio di Via Sestri e negli showroom di Via Roma:  
**Domenica 21 Ottobre Apertura straordinaria 15.30-19.30**

**GIGLIOBAGNARA Gallery**  
 Via Roma 8 | Genova | Tel. 010 5957565